



Provincia di Cremona



SERVIZIO INFORMATIVO ECONOMICO SOCIALE
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

**L'andamento del mercato del lavoro cremonese
nel primo semestre 2010
sulla base dell'archivio delle comunicazioni obbligatorie**

a cura di Piero Ganugi

25 ottobre 2010

Premessa

La presente analisi dell'andamento del mercato del lavoro cremonese nel primo semestre 2010 è stata **curata dal SIES** (Servizio Informativo Economico Sociale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per la provincia di Cremona), avvalendosi della collaborazione degli uffici della Provincia e del CRISP (Centro Ricerche e Servizi per la Pubblica amministrazione dell'Università degli studi di Milano Bicocca).

Sotto il profilo delle fonti, come ormai noto, l'analisi del mercato del lavoro provinciale trova negli **archivi amministrativi dei quattro Centri per l'impiego (CPI) della Provincia** una fonte d'informazione estremamente dettagliata.

Infatti, le aziende, gli enti, le scuole e qualsiasi altro centro di produzione di beni e servizi devono comunicare in via telematica ai CPI di riferimento territoriale l'avviamento, la cessazione, la proroga e la trasformazione di qualsiasi contratto di lavoro tramite il sistema informativo lavoro "Sintesi". **Le COB (comunicazioni obbligatorie)** confluiscono, appunto, negli archivi dei CPI, formando una delle banche dati più rilevanti.

Sulla loro base, infatti, è possibile analizzare le caratteristiche dei lavoratori che sono interessati da un nuovo contratto di lavoro: sesso, età, area geografica (rispetto ai territori di competenza dei quattro CPI), qualifica professionale, settore produttivo di appartenenza.

Ancora sulla base delle stesse COB è possibile ricostruire le caratteristiche dei contratti, in particolare la loro durata e la loro esatta tipologia.

Come sempre, tuttavia, occorre ricordare alcune precisazioni che accompagnino la lettura, per non trarre informazioni affrettate o fuorvianti.

In primo luogo, si ricorda che **a una singola persona possono fare riferimento più COB**. Pensiamo ad esempio a una persona che svolge il lavoro di badante presso più famiglie in diverse fasce orarie della giornata, a un'insegnante che lavora in più scuole, a un professionista che svolge la sua consulenza presso diverse aziende, stipulando, dunque, più contratti di lavoro. Analogo è il caso di una stessa persona che stipuli più contratti di breve durata, uno successivamente all'altro nell'arco dell'anno.

Si ricorda, infine, che **le COB sono state analizzate in relazione alla presenza delle sedi operative delle aziende nel territorio provinciale** e, pertanto, in relazione al luogo di lavoro delle persone, le quali potrebbero essere domiciliate al di fuori del territorio provinciale stesso.

1. L'andamento complessivo degli avviamenti.

Gli avviamenti del primo semestre 2010 sono stati 21.757, mentre nello stesso semestre del 2009 erano stati 20.432.

Le cessazioni sono state nello stesso semestre del 2010 pari a 16.490, mentre nel semestre dell'anno precedente erano state 16.445, con una variazione percentuale quasi nulla.

I saldi sono, quindi, diversi nei due semestri: positivo per 3.987 unità nel 2009, ancora positivo ma di valore maggiore nel 2010, pari infatti a 5.267.

Ciò segnala una maggiore dinamicità del mercato del lavoro provinciale nel primo semestre 2010 rispetto allo stesso semestre 2009.

Tavola 1. Avviamenti e cessazioni nel 1° semestre 2009 e nel 1° semestre 2010

Anni	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2010	21.757	16.490	5.267
2009	20.432	16.445	3.987

Tavola 1. Variazioni percentuali del 1° semestre 2010 rispetto al 1° semestre 2009

Avviamenti	Cessazioni
6,40%	0%

Il dato si presenta **in linea con il dato regionale**, che nel semestre di riferimento vede un aumento degli avviamenti del 3% rispetto allo stesso semestre del 2009.

Il motivo di questo incremento non trascurabile degli avviamenti nel primo semestre 2010 rispetto al primo semestre 2009 è la **ripresa dell'economia tedesca** che ha beneficiato nel corso di quest'anno di un elevato aumento della domanda delle proprie esportazioni.

Data la forte interconnessione dell'economia italiana - e in particolare di quella lombarda - con l'economia tedesca, **la forte crescita delle esportazioni tedesche ha fatto da moltiplicatore**, se pur modesto, per la produzione industriale dell'Italia.

Si sono registrati, quindi, degli incrementi (seppur contenuti) della produzione di beni di strumentali, intermedi e di consumo.

Teniamo presente che la produzione manifatturiera assorbe "soltanto" un quinto dell'intero stock dell'occupazione, ma ha un ruolo di volano sull'intera economia.

2. L'andamento degli avviamenti in rapporto alle tipologie contrattuali.

2.1 Il tempo indeterminato.

Il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato rappresenta il 24,5%, ossia un quarto dell'intero volume dei contratti.

Nello stesso semestre dell'anno precedente rappresentava il 29,2%. Siamo, quindi, di fronte a questo preciso profilo, a un **peggioramento non indifferente della qualità della nuova occupazione** creata a livello provinciale.

Questo aspetto dovrà essere ulteriormente verificato nel prossimo semestre, ma si presenta **coerente con il quadro regionale**, nel quale il contratto a tempo indeterminato nel primo semestre 2010 rappresenta il 23,9%, con un forte ridimensionamento rispetto allo stesso semestre del 2009, quando rappresentava il 30,7% degli avviamenti.

La diminuzione dei contratti a tempo indeterminato trova a parer nostro la sua spiegazione nelle **aspettative ancora non decisamente positive delle imprese lombarde e, quindi, anche cremonesi riguardo alla ripresa economica.**

Il miglioramento della domanda aggregata e, quindi, della produzione industriale non è stato, infatti, tale da provocare un mutamento profondo delle aspettative delle imprese, alle quali crediamo farebbero seguito scelte diverse in materia di contratti di lavoro.

In una situazione economica caratterizzata da una espansione robusta della produzione, gli stabilimenti cercano, infatti, di stabilizzare una parte rilevante dei rapporti di lavoro in modo da non trovarsi impediti dalla mancanza di manodopera a mettere in atto livelli più elevati di produzione.

2.2 L'apprendistato.

L'apprendistato presenta un saldo positivo in entrambi i trimestri (il 2,4-2,8% del totale). Costituisce, dunque, una frazione modesta degli Avviamenti: tuttavia, merita un'attenzione particolare.

L'apprendistato, infatti, riconducibile alla fattispecie del contratto di lavoro di tipo subordinato, svolge una funzione importante all'interno del mercato del lavoro: da un lato, infatti, costituisce una modalità di apprendimento della professione, mentre dall'altro rappresenta un canale privilegiato per l'ingresso nel mercato del lavoro di fasce di giovani motivati ad apprendere un preciso mestiere. Sarà, quindi, di estremo interesse verificare in un prossimo futuro la capacità di questo specifico contratto di trasformarsi in lavoro a tempo indeterminato - sia a tempo pieno che parziale - in un ragionevole arco di tempo.

2.3 Il tempo determinato.

Il contratto a tempo determinato rappresenta, come è noto, uno degli istituti più peculiari della attuale legislazione giuslavoristica. Esso assorbe da sempre, comprensibilmente, una quota rilevante dei nuovi contratti.

Un eventuale problema riguardo a questo preciso tipo di contratto non sta nel fatto che una parte determinante dei nuovi contratti assuma inizialmente questa forma, ma piuttosto se una quota rilevante di quelli si trasformi - in tempi non lunghi - in contratti a tempo indeterminato.

Osserviamo ora le cifre.

Gli avviamenti con contratti a tempo determinato, sia pieno che parziale, assorbono nel nostro semestre di riferimento il 45% del totale degli avviamenti. Nel primo semestre 2009 rappresentavano, invece, il 40% del totale degli avviamenti.

Un analogo e ancora più marcato andamento si registra a livello regionale, dove nel primo semestre 2010 gli avviamenti con contratti a tempo determinato rappresentano il 43% del totale, con un aumento addirittura del 10,8%.

2.4 Il contratto a progetto.

Gli avviamenti con contratto a progetto sono stati nel primo semestre 2010 pari a 1.621. L'anno precedente, nello stesso semestre erano stati 2.453 e, quindi, in numero maggiore, pur a fronte di un numero di avviamenti notevolmente più basso di quello del 2010.

Nel primo semestre 2010, rispetto al primo semestre 2009, si ha **una netta diminuzione del lavoro a progetto** che si ripercuote sul suo peso all'interno del totale dei contratti. Il lavoro a progetto, infatti, rappresenta nel nostro semestre di riferimento il 5,9%, mentre nell'anno precedente, nello stesso semestre, era l'8,3%.

Poiché questo tipo di contratto è di tipo parasubordinato e, quindi, configura nettamente un rapporto di lavoro diverso da quello di tipo subordinato, una sua diminuzione può essere considerata come un elemento in controtendenza al fenomeno (negativo) dell'aumento del tempo determinato e alla conseguente diminuzione dell'indeterminato.

Il dato si presenta **in controtendenza rispetto a quello regionale**, che presenta un aumento del **14%** degli avviamenti con contratto di lavoro a progetto, portando questa tipologia contrattuale a rappresentare il 14,72% del totale dei contratti.

2.5 La somministrazione.

Gli avviamenti per somministrazione sono quasi esclusivamente contratti a tempo determinato. Essi vengono, però, classificati separatamente, perché - diversamente da quelli specificamente definiti "a tempo determinato" - sono effettuati mediante le società di somministrazione.

Tali avviamenti - sia a tempo pieno che a tempo parziale - nel semestre di riferimento sono stati pari a 3.824, mentre nell'anno precedente erano stati 3.368.

Si ha, quindi, un **aumento dei contratti di somministrazione**: aumento che è più sostenuto della crescita complessiva degli avviamenti. L'effetto è, pertanto, un aumento dell'importanza di questo tipo di contratto sul totale degli avviamenti. **I contratti di somministrazione, infatti, in questo primo semestre del 2010 sono pari a quasi il 18%, mentre nell'anno precedente rappresentavano il 15,4%.**

Il dato si presenta **in linea con quello regionale**, che presenta un aumento degli avviamenti con contratto di somministrazione nella misura del 19,80%: ciò porta la somministrazione, nel contesto regionale, a rappresentare il 13% degli avviamenti nel primo semestre 2010.

Tavola 3. Composizione per tipo di contratto. 1° semestre 2010 e 1° semestre 2009.

	2010	Anno 2009
Indeterm.	24,50%	29,20%
Determ.	45,30%	39,70%
Sommin.	17,50%	15,40%
Apprend.	2,50%	2,70%
Progetto	5,90%	8,30%
Altro	3,90%	4,40%

3. L'andamento dei flussi per grande settore economico.

3.1 L'andamento dei flussi senza suddivisioni per contratto.

La struttura degli avviamenti per grande settore di attività economica nella provincia cremonese nel primo semestre 2010 è la seguente:

- **più della metà degli avviamenti (56%) è assorbita dal Commercio e dai Servizi;**
- **la parte restante degli avviamenti è costituita, in ordine di importanza, da Industria, Agricoltura e Costruzioni:**
 - o l'Industria rappresenta quasi un quarto degli avviamenti (23,5%);
 - o quasi l'11% degli avviamenti è nell'Agricoltura e ciò è chiaramente spiegabile con la grande rilevanza strutturale di questa branca nell'economia provinciale;
 - o il 9,6%, riguarda le Costruzioni che, come nel resto dell'Italia, giocano un ruolo chiave nell'intera economia;
- **il saldo tra avviamenti e cessazioni è ampiamente positivo in tutti i grandi settori.**

Se questa è la struttura degli avviamenti per settore, esaminiamo ora in dettaglio i mutamenti rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente:

- **il Commercio e i Servizi vedono ridurre notevolmente la loro importanza:** nell'anno precedente, infatti, sempre nel primo semestre, gli avviamenti in questo settore costituivano ben il 62% del totale degli avviamenti. Nel primo semestre di questo anno rappresentano, invece, il 56%, con una diminuzione di ben 6 punti. La diminuzione degli avviamenti in questo settore non è facile da spiegare, data la grande eterogeneità delle sottobranchie che lo compongono. Potrebbe essere il risultato di una crisi dei consumi nel caso del commercio (che è propria di ogni regione italiana), ma anche di un processo di internazionalizzazione di alcuni servizi da parte delle imprese manifatturiere. E', comunque, un fenomeno di grande importanza da monitorare con la massima attenzione;
- **l'Industria in senso stretto**, che comprende il manifatturiero e l'energia, rappresentava nel primo semestre 2009 il 21% degli avviamenti. Nel primo semestre di quest'anno rappresenta il 23,5%, con una **crescita non indifferente di 2 punti e mezzo;**
- **l'Agricoltura** pesava per il 10% del totale degli avviamenti nel 2009, mentre oggi **rappresenta l'11%;**
- **le Costruzioni assorbivano il 7% degli avviamenti nel 2009, mentre oggi il 9,66%.** Se pensiamo al fatto che la crisi mondiale è stata innescata da un eccesso di domanda di case nell'economia americana, l'andamento delle assunzioni all'interno delle Costruzioni nella provincia cremonese non può che confermare la peculiarità dell'economia europea nei confronti di quella americana. L'attività edilizia in Italia è, d'altra parte, caratterizzata per una parte non indifferente da una forte spesa per ristrutturazione, oltre che dalla costruzione di nuove case. In entrambi i casi, comunque, essa ha alla sua base un'alta propensione al risparmio delle famiglie italiane che si contrappone alla mancanza di risparmio da parte delle famiglie americane nel periodo precedente alla crisi 2008.

Tavola 4. Struttura degli avviamenti per settore merceologico.

	1° semestre 2010	1° semestre 2009
Agricoltura	10,7%	9,5%
Commercio/Servizi	56,0%	61,9%
Industria	23,5%	21,2%
Costruzioni	9,6%	6,9%

Il confronto con il dato regionale conferma le peculiarità del mercato del lavoro provinciale, poiché a livello regionale la situazione relativa al primo semestre 2010 è la seguente:

- la parte dominante degli avviamenti (75%) è assorbita dal Commercio e dai Servizi e risulta sostanzialmente stabile rispetto al primo semestre del 2009 (in aumento del 1,8%);
- l'Industria rappresenta il 15,6% e registra un vero e proprio "balzo" rispetto al primo semestre del 2009 (+17%);
- le Costruzioni rappresentano il 7,43% e registrano una notevole flessione rispetto al primo semestre del 2009 (-9%);
- l'Agricoltura rappresenta il 2% e registra una notevole crescita rispetto al primo semestre del 2009 (+15,70%).

3.2 Gli avviamenti per qualifica e per settore economico.

Mantenendo ancora la stessa partizione per grandi settori, è importante analizzare la composizione degli Avviamenti sotto il profilo della qualifica professionale generale, assumendo una classificazione in tre livelli: basso, medio ed alto.

Rileviamo, quindi, che **circa la metà delle assunzioni dell'Agricoltura e dell'Industria viene realizzata con qualifiche basse. Lo stesso tipo di qualifiche pesa, invece, per un quarto nei Servizi e per un terzo nelle Costruzioni.**

Le professioni a media qualificazione pesano ancora per quasi la metà nell'Agricoltura, nei Servizi e nelle Costruzioni, mentre per un quarto nell'Industria.

A questo punto, si potrebbe trarre la conclusione che l'Industria sia caratterizzata da assunzioni incardinate prevalentemente su qualifiche basse.

Questa sarebbe, però, una deduzione non corretta: **nel livello elevato, infatti, l'Industria ha una quota delle assunzioni in professioni altamente qualificate pari al 15%**, seconda solo ai Servizi e Commercio che hanno una quota del 25% nello stesso tipo di professioni, contro il 7% nelle Costruzioni e 1-2% nell'Agricoltura.

Dobbiamo ora, però, aggiungere che quello delle professioni rappresenta uno degli aspetti meno esplorati dell'economia del lavoro, nonostante la sua importanza eccezionale sia sotto il profilo dei fabbisogni professionali sia sotto quello della valutazione del livello tecnologico di un settore.

Una composizione delle assunzioni sbilanciata verso professionalità basse può essere un indice di un modesto livello tecnologico. Occorre, quindi, una grande cautela nel trarre delle conclusioni

generali su questo aspetto, visto il ruolo di eccellenza che nel panorama italiano e europeo hanno diverse imprese manifatturiere attive nella provincia.

Una volta, allora, ribadita la grande importanza e complessità di questo problema, riteniamo che su questo aspetto sia prematuro trarre delle conclusioni che inevitabilmente sarebbero affrettate.

Tavola 5. Avviamenti per qualifica e settore. Struttura percentuale.

	Agricolt.	Comm/Serv.	Costr.	Industria
Alto	1,2%	25,4%	6,5%	14,80%
Medio	44,5%	52,1%	58,6%	28,8%
Basso	54,2%	22,3%	34,7%	56,3%
Totale*	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

3.3 Gli avviamenti per settore economico e per tipo di contratto.

Nel paragrafo 2 abbiamo visto la struttura degli avviamenti per tipo di contratto.

Ora replichiamo la stessa analisi per settore economico.

Questo tipo di analisi è di grande interesse perché consente di mettere in evidenza che i settori sono contraddistinti da profonde differenze sotto il profilo contrattuale.

Come è possibile evincere dalle diverse tabelle che abbiamo prodotto su questo aspetto, rileviamo che **il tempo indeterminato - sia a tempo pieno che parziale - si verifica con maggiore intensità nelle Costruzioni dove raggiunge il 58%.**

E' seguito dai Servizi e Commercio dove più di un quarto (il 26%) degli avviamenti, è a tempo indeterminato. Nell'Industria lo stesso tipo di contratto arriva al 15% e, infine, nell'Agricoltura è appena del 6,5%.

In conseguenza di questo fatto, hanno un peso proporzionale il tempo determinato e la somministrazione.

Ben 9 contratti su 10 sono a tempo determinato nell'Agricoltura, mentre un po' meno della metà nei Servizi e Commercio e circa 3 su 10 nell'Industria e nelle Costruzioni.

Nell'Industria, nonostante la percentuale non alta di avviamenti a tempo indeterminato, il tempo determinato (per chiamata diretta) non supera il 30%.

La spiegazione di questo fatto apparentemente contraddittorio è l'aumento, all'interno di questa grande branca produttiva, della Somministrazione che - a differenza del Determinato propriamente detto - si assesta al 48,2%, in linea con il dato regionale che registra per questo tipo di contratto un aumento fino al 40,3%.

La Somministrazione si presenta, invece, con una frequenza di gran lunga minore negli altri settori economici.

Il contratto a progetto è particolarmente rilevante nel Commercio e Servizi.

Tavola 6. Struttura degli avviamenti per settore e per tipo di contratto.

	Agric.	Comm/Serv.	Costr.	Industr.
Apprendistato	0,3%	2,5%	3,9%	2,9%
A progetto	0,2%	11,4%	2,1%	3,3%
Sommin.	1,6%	10%	4,1%	48,2%
Determ.	91,2%	47,4%	30,9%	28,9%
Indeterm.	6,5%	26,4%	58,2%	15,2%
Altro	0,2%	2,1%	0,5%	1,2%

4. Il genere.

La quota degli avviamenti sul totale delle donne diminuisce di due punti e mezzo, mentre quella degli uomini incrementa di due.

Questa penalizzazione delle donne nella ripresa della domanda di lavoro era preoccupante nel primo trimestre, allorchè la crescita tendenziale delle Assunzioni era del 17% per gli uomini e dell'1,4% per le donne.

Nel secondo trimestre si ha invece un forte riequilibrio delle variazioni: l'aumento sul trimestre dell'anno precedente è del 10% per gli uomini e del 13% per le donne.

Ciò evidentemente non risolve il problema strutturale di una **ancor bassa** – nel confronto con l'Europa del nord - **partecipazione delle donne al mercato del lavoro** che, se pur in misura molto più contenuta, riguarda anche la provincia di Cremona.

Si tratta, comunque, di **un importante segnale della vivacità del mercato del lavoro femminile provinciale** sia dal lato della domanda di lavoro delle imprese sia dal lato della partecipazione delle donne, che si contrappone allo "scoraggiamento" e quindi all'uscita dalle Forze di lavoro da parte dello stesso genere.

Tavola 7. Avviamenti per genere. Struttura percentuale.

	1° semestre 2010	1° semestre 2009
Femmine	43,6%	46,1%
Maschi	56,3%	53,9%
Totale	100,0%	100,0%

Il dato si presenta sostanzialmente in linea con quello regionale, che registra una superiorità – seppure meno marcata - degli avviamenti per il genere maschile (54%) rispetto agli avviamenti per il genere femminile (46%).

5. La nazionalità.

La struttura per nazionalità non è perfettamente stabile rispetto al semestre dell'anno precedente. Il dato più saliente è infatti **la compressione di un punto pieno (1,2%) degli avviamenti degli extracomunitari che scendono dal 20% al 18,8%**.

Gli Italiani salgono di mezzo punto, passando dal 71,5% al 72% e i Comunitari dall'8,4% al 9%.

	1° semestre 2010	1° semestre 2009
Italiani	72,0%	71,5%
Comunitari	9,0%	8,4%
Extracom.	19,0%	20,0%
Totale	100,0%	100,0%

6. La distribuzione per età.

L'analisi della struttura per età degli avviamenti è di interesse non comune.

La classe modale, ossia quella a maggior numerosità di avviamenti, è sempre quella dai 25 ai 29 anni.

La stessa distribuzione è molto regolare:

- aumenta la numerosità al crescere dell'età fino a 29 anni;
- decresce lentamente da 29 fino a 44 anni;
- decresce fortemente dopo i 44 anni.

Come è comprensibile, dopo questa soglia di età il grado di stabilità della posizione lavorativa è necessariamente molto più forte e per i soggetti che purtroppo hanno perduto l'occupazione il rientro è senza dubbio un evento realizzabile con notevole difficoltà.

Il dato, peraltro, è in linea con quello regionale, a conferma che i giovani rappresentano la categoria più "mobile" del mercato del lavoro.

Tavola 9. Avviamenti per struttura di età.

Classi di età	frequenze percentuali
15-19	2,7%
20-24	16,9%
25-29	17,5%
30-34	16,1%
35-39	14,2%
40-44	11,4%
45-49	8,1%
50-54	5,4%
55-59	4,2%
60-64	3,1%

7. Un pizzico di congiuntura...l'indice della salute.

7.1 L'indice della salute nei due trimestri.

L'indice della salute è dato dal rapporto tra il saldo di avviamenti e cessazioni (avviamenti – cessazioni) e la somma delle stesse due voci, moltiplicato poi per 100.

Esso è, appunto, un indice della salute perché, tanto più è alto, maggiore è la grandezza del saldo rispetto alla somma dei flussi. Fermo rimanendo il totale complessivo della somma degli avviamenti con le cessazioni per esempio, un minor peso degli avviamenti comporta un maggior livello delle cessazioni e, quindi, una compressione del saldo e dell'indice.

L'indice passa da 20 nel primo trimestre a 6 nel secondo, con un secco peggioramento della situazione congiunturale.

Il peggioramento così forte dell'indice rappresenta un segnale certamente non incoraggiante per l'andamento del mercato del lavoro nel secondo semestre.

Tavola 10. Indice della salute*.

1°trimestre 2010 20

2°trimestre 2010 6

* Saldo [Avviamenti-Cessazioni/(Avviamenti +Cessazioni)]*100

7.2 L'indice della salute nei due trimestri per settore economico

Il peggioramento è comune a tutti settori:

- nell'Agricoltura, dove l'indice assume il valore di gran lunga più alto nel primo trimestre (69), passa a 22 nel secondo trimestre;
- nel Commercio e Servizi passa da 17 a 5;

- nell'Industria passa da 11 a 8;
- nelle Costruzioni passa da 12 a 3.

E' quindi l'Industria che registra il minore schiacciamento dell'indice. Il suo valore è però particolarmente basso nel primo trimestre.

	Agric.	Comm/Serv.	Costr.	Industria
1°trimestre 2010	69	17	12	11
2°trimestre 2010	22	5	3	8

* Saldo [Avviamenti-Cessazioni/(Avviamenti +Cessazioni)]*100

8. Il livello sub-provinciale.

8.1 I flussi nei quattro CPI.

Cremona e Crema presentano, come è noto, i maggiori flussi di avviamenti e cessazioni e, quindi, valori dei saldi notevolmente più alti di Casalmaggiore e Soresina.

L'aumento degli avviamenti rispetto al 2009 risulta un dato comune a tutti e quattro i Centri.

Gli incrementi sono, però, molto diversi: a Soresina si registra l'incremento più alto (20%), mentre a Cremona e a Casalmaggiore più contenuto (6% - 5,50%) e a Crema più ridotto (1,90%).

	Casalmag. Crema	Cremona	Soresina	Totale	
Avviamenti	2.328	7.292	8.965	3.172	21.757
Cessazioni	1.556	6.045	6.619	2.270	16.490
Saldo	772	1.247	2.346	902	5267

Casalmag. Crema	Cremona	Soresina	
5,50%	1,90%	6%	20%

8.2 Gli avviamenti per tipo di contratto.

L'analisi per tipo di contratto nei due semestri è cruciale per capire in che misura cambiano le forme di impiego da un anno all'altro.

Per rendere agevole questa analisi abbiamo costruito 6 tavole.

Nelle prime due – a doppia entrata – riportiamo i flussi degli avviamenti ripartiti sia per CPI (in testata) sia per tipo di contratto (in fiancata) per il semestre 2010 e per il semestre 2009.

Nelle altre quattro tabelle riportiamo separatamente, per ciascun CPI, la struttura per tipo di contratto.

La perdita d'importanza del tempo indeterminato si verifica per ogni CPI. Questo fenomeno non può che destare preoccupazione.

Sotto questo profilo è però profondamente diversa la situazione di Crema e Soresina, da un lato, e di Casalmaggiore e Cremona, dall'altro.

I primi due CPI presentano, infatti, pesi molto più forti per il lavoro indeterminato (a Crema rappresenta il 27,11% e a Soresina il 28,15%) rispetto agli altri due Centri (a Cremona rappresenta il 22,10% e a Casalmaggiore il 22,76%).

Il lavoro a progetto ha un peso e un andamento nei due anni profondamente diverso nei 4 CPI.

E' assestato su livelli molto modesti a Casalmaggiore e a Soresina (2%/3%), mentre rappresenta una quota sul totale dei contratti più elevata a Cremona (5,4%) e arriva a ben l'8,4% a Crema.

Rispetto, però, all'andamento di questo tipo di contratto, Crema è anomala nei confronti degli altri 3 CPI. Se, infatti, in questi la quota di lavoro a progetto è sostanzialmente stabile nei due anni, a Crema diminuisce in modo vistoso, scendendo dal 14,45 all'8,4%.

Poiché questo contratto è una forma di lavoro parasubordinato e non subordinato - e quindi meno stabile - il fenomeno è sicuramente da giudicarsi positivamente.

Il peso della somministrazione aumenta ovunque, tranne che a Casalmaggiore (-2%), ma con consistenza diversa: a Crema cresce dal 18,7% al 23,8%, a Soresina dal 10,2% al 12,5% e a Cremona dal 15% al 16%.

L'apprendistato ha un peso molto diverso nei quattro CPI: cresce a Cremona (dal 0,61% al 2,14%) e a Casalmaggiore (dal 2,18% al 3,05%), mentre diminuisce a Crema (dal 3,61% al 3,03%) e a Soresina (dal 2,74% al 1,92%).

Tavola 3. Avviamenti per CPI e per tipo di contratto Anno 2010				
	Casalm.	Crema	Cremona	Soresina
Indeterm.	530	1.977	1.988	893
Determ.	1316	2.580	4.332	1.630
Sommin.	253	1.736	1.426	398
Apprend.	71	221	192	61
Progetto	82	625	485	108
Altro	76	156	541	82
Totale	2.328	7.295	8.964	3.172

Tavola 4. Avviamenti per CPI e per tipo di contratto Anno 2009					
	Casalm.	Crema	Cremona	Soresina	Totale
Indeterm.	592	2.372	2.201	813	5978
Determ.	1138	2.037	3.612	1.339	8.126
Sommin.	282	1.341	1.272	269	3.164
Apprend.	48	259	175	72	554
Progetto	82	1033	512	71	1.698
Altro	63	116	674	60	913
Totale	2.205	7.158	8.446	2.624	20433

Tavola 5. Avviamenti per tipo di contratto. Casalmaggiore. Confronto 2010/2009		
	2010	2009
Indeterminato.	22,76%	26,80%
Determinato.	56,50%	51,60%
Somministrazione.	10,80%	12,80%
Apprendistato	3,05%	2,18%
A progetto	3,50%	3,72%
Altri t. determinato	3,20%	2,86
Totale	100,00%	100,00%

Tavola 6. Avviamenti per tipo di contratto. Crema.
Confronto 2010/2009

	2010	2009
Indeterminato.	27,11%	33,10%
Determinato.	35,30%	28,50%
Somministrazione.	23,80%	18,70%
Apprendistato	3,03%	3,61%
A progetto	8,57%	14,40%
Altri t. determinato	2,14%	1,68%
Totale	100,00%	100,00%

Tavola 7. Avviamenti per tipo di contratto. Cremona.
Confronto 2010/2009.

	2010	2009
Indeterminato.	22,10%	26,10%
Determinato.	48,30%	42,80%
Somministrazione.	16%	15%
Apprendistato	2,14%	0,61%
A progetto	5,40%	6,07%
Altri t. determinato	6,00%	9,46%
Totale	100,00%	100,00%

Tavola 8. Avviamenti per tipo di contratto. Soresina.
Confronto 2010/2009.

	2010	2009
Indeterminato.	28,15%	31%
Determinato.	51,30%	51,03%
Somministrazione.	12,50%	10,20%
Apprendistato	1,92%	2,74%
A progetto	3,40%	2,71%
Altri t. determinato	2,60%	2,29%
Totale	100,00%	100,00%

8.3 Gli avviamenti per settore merceologico.

Ci soffermiamo, infine, sulla struttura degli avviamenti per settore merceologico a livello di CPI.

Casalmaggiore si configura come l'area con una maggiore vocazione agricola. Questo settore assorbe, infatti, ben un quarto dell'intera massa degli avviamenti. La grande importanza dell'agricoltura in questo ambito territoriale è, d'altra parte, una sua caratteristica strutturale.

La quota di avviamenti assorbita dalle Costruzioni è, invece, particolarmente elevata a Soresina, mentre è notevolmente più modesta a Cremona.

L'Industria ha il suo peso maggiore a Crema confermando ancora la grande vocazione industriale di quest'area del territorio provinciale. La quota di avviamenti nell'Industria è, appunto, pari al 31% a Crema, contro il 19% e il 18% a Casalmaggiore e a Cremona. A Soresina la stessa quota arriva al 23%.

I Servizi e il Commercio rappresentano congiuntamente il settore che crea più contratti. Anche sotto questo profilo, però, le differenze tra i diversi CPI sono cospicue: a Soresina questo settore raggiunge appena il 38%, mentre a Cremona raggiunge ben il 65%! A Crema e a Casalmaggiore la quota si aggira, invece, intorno al 50%.

Tavola 9. Composizione degli avviamenti per CPI e settore industriale.
Anno 2010.

	Casalmag.	Crema	Cremona	Soresina
Agricoltura	24,70%	4,50%	9,09%	19,60%
Com/Serv.	51,90%	53,10%	65,70%	38,40%
Costruz.	3,70%	11,10%	6,95%	18,03%
Industria	19,40%	31,20%	18,20%	23,90%